

ULLMANN VIKTOR

Compositore e direttore d'orchestra ebreo austriaco

(Teschen 1 I 1898 –

Campo di concentramento di Auschwitz 18 (?) 10 1944



Infanzia e periodo giovanile: 1898-1919

Viktor Ullmann nacque il 1 gennaio 1898 a Těšín (Teschen), città appartenente al Ducato di Slesia nell'Impero austro-ungarico, oggi giorno suddivisa in Cieszyn (Polonia) e Český Těšín (Repubblica Ceca). Entrambi i genitori erano di origine e formazione ebrea ma, poco prima della nascita di Viktor, si convertirono al Cattolicesimo per agevolare la carriera militare di Maximilian, suo padre, ufficiale dell'esercito austriaco. David Schiff, compositore e scrittore, parla in questi termini del milieu ullmanniano: «Similmente agli ebrei di origine boema che assorbono la cultura tedesca, come Kafka e Mahler, Ullmann visse una vita di estraniamenti, isolato dal nazionalismo ceco, dall'antisemitismo tedesco e dall'ortodossia ebrea».

Al fine di evitare gli spostamenti richiesti al padre dall'esercito, nel 1909 si trasferì con la madre, Malwine, a Vienna, dove frequentò il *gymnasium*. Complementarmente all'educazione scolastica, ebbe lezioni di piano da Eduard Steuermann e studiò teoria e composizione musicale, a partire dal 1914, con Josef Polnauer, allievo di Schönberg. Nel 1916 si arruolò volontario nell'esercito austriaco e venne schierato al Fronte italiano nella Undicesima battaglia dell'Isonzo, incarico per il quale ricevette una medaglia al valor militare e la promozione a tenente.

Ritornato a Vienna nel 1918, si iscrisse alla Facoltà di Legge dell'Università di Vienna, dove seguì le lezioni di Wilhelm Jerusalem, filosofo e pedagogo ebreo austriaco, e venne accettato al seminario di composizione di Schönberg. Con il compositore austriaco studiò teoria della forma musicale, contrappunto e orchestrazione. Ullmann fu anche un eccellente pianista, sebbene mai ambì alla carriera solistica.

Gli anni di Praga: 1920-1929

Nel maggio del 1919 sposò la compagna di corso Martha Koref e, alla fine dell'anno, abbandonò gli studi con Schönberg.

ARNOLD SCHOEMBERG



Nel 1920 si unì allo staff del Teatro Nazionale di Praga come kapellmeister e répétiteur. Il suo mentore divenne Alexander von Zemlinsky che gli trasmise una formazione molto rigorosa, comprendente tanto il repertorio musicale tedesco che quello ceco. Sotto la guida di Zemlinsky, il 19 dicembre 1921 debuttò come conduttore con il *Bastien und Bastienne* di Mozart. Negli anni successivi, dal 1922 al 1927, diresse con successo molte rappresentazioni liriche e concerti tra cui, il 25 marzo 1925, la *Symphonische Phantasie* ("Sinfonia fantastica") da lui composta. Parallelamente agli impegni del Teatro Nazionale, Ullmann compose nuovi e innovativi lavori, come il *Sieben Lieder mit Klavier* op. 4 (1923), un *Oktett* (1924), la musica per la commedia *Der Kreidekreis* di Klabund (1925) e la prima versione delle *Variationen und Doppelfuge über ein Klavierstück von Arnold Schönberg* (1925).

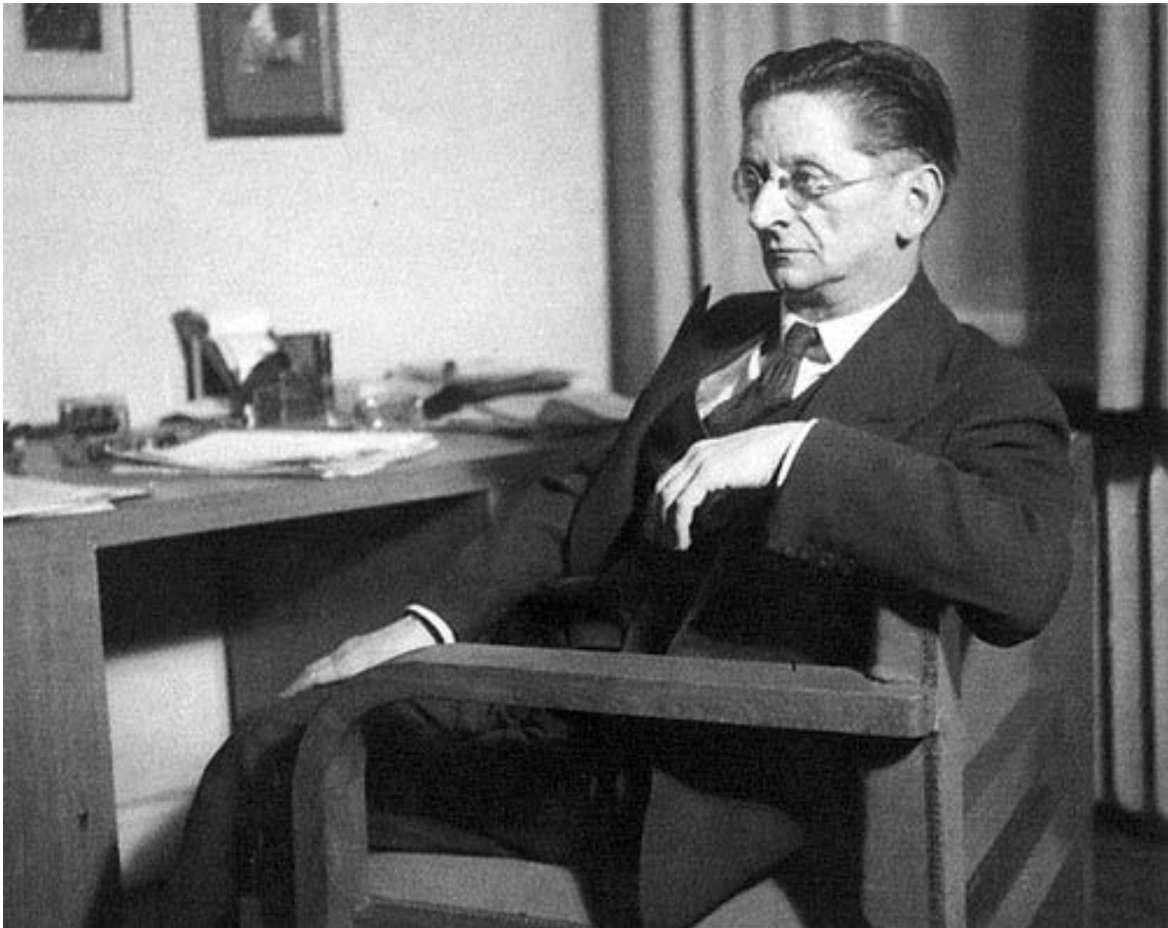
Tratte dal quarto dei *Sei piccoli pezzi per pianoforte* op. 19 del Maestro di Vienna e più note come *Variazioni Schönberg*, gli valsero poi, nella versione orchestrale op. 3b, il prestigioso *Premio Emil Hertzka* del 1934. Nella stagione lirica 1927-1928 venne nominato «primo kapellmeister» (direttore artistico) del Teatro dell'Opera di Aussig, l'odierna Ústí nad Labem. Per la prima volta nella posizione di decidere il programma, presentò un repertorio di notevole spessore, tra cui il *Tristano e Isotta* di Wagner, *l'Arianna a Nasso* di Strauss, *Le nozze di Figaro* di Mozart e il *Jonny Spielt Auf* di Krenek.

Diresse anche alcuni componimenti sinfonici, su tutti la Sinfonia N. 9 di Schubert, dimostrando di essere un eccellente direttore, capace e rigoroso. Senza un apparente motivo o, più probabilmente, per dedicarsi totalmente alla composizione, nel 1928 fece ritorno a Praga. Il *Concerto per Orchestra* op. 4, altresì noto come *Prima sinfonia* o *Sinfonietta* (1928), venne apprezzato dal pubblico di Praga (1929) e Francoforte (1930), ma fu soprattutto la seconda versione delle *Variazioni Schönberg*, nell'esecuzione del pianista Franz Langer, che lo portò alla ribalta internazionale nel 1929 al festival IGNM (*Internationale Gesellschaft für Neue Musik*) di Ginevra. Nello stesso anno trovò impiego alla *Schauspielhaus* di Zurigo come *Kapellmeister*. L'incarico, che prevedeva anche la composizione di musiche per rappresentazioni teatrali, non si rivelò soddisfacente e segnò l'inizio di una profonda crisi intellettuale e spirituale, nonché creativa, che lo portò, nel 1931, a lasciare la capitale svizzera.

Ullmann e l'antroposofia: 1929-1933

Nel 1929, assieme ad Alois Hába ed Erwin Schulhoff, Ullmann visitò il Goetheanum di Dornach, ponendo le basi per una radicale trasformazione interiore e iniziando quella che lui stesso definì «un'odissea». Nel 1931 si unì alla Società Antroposofica, il movimento mistico-cristiano fondato da Rudolf Steiner, e rinunciò temporaneamente alla carriera artistica per gestire una libreria antroposofica a Stoccarda. A dispetto del totale fallimento di questo tentativo imprenditoriale, il soggiorno in Germania fu un importante periodo di introspezione. Come lo stesso Ullmann spiegò in una lettera del 1931 all'amico Alban Berg: «...lavoro alla libreria per colmare un desiderio di vecchia data e fornire un supporto diretto al movimento antroposofico».

ALEXANDER VON ZEMLINSKY



Il ritorno a Praga: 1933-1938

Con l'ascesa al potere del Partito Nazionalsocialista, nel 1933 ritornò a Praga dove, privo di una collocazione stabile, lavorò alla radio cecoslovacca, scrisse libri e recensioni musicali, fu critico musicale, dette lezioni private e partecipò al programma della *Internationale Gesellschaft für Musikerziehung*. Nella capitale ceca compose la monumentale *Der Sturz des Antichrist* op. 9 ("La caduta dell'Anticristo"), tratta dall'omonimo dramma teatrale dello scrittore antroposofico Albert Steffen.

L'opera, che prevede un organico composto da orchestra sinfonica, coro e nove solisti, è essenzialmente la rappresentazione della battaglia tra il bene e il male, ove l'Artista è l'unico personaggio capace di convogliare le forze necessarie per combattere l'egemonia dell'Anticristo. Composta tra giugno e dicembre del 1935, *Der Sturz des Antichrist* si aggiudicò il *Premio Emil Hertzka* del 1936. Nonostante il riconoscimento, tuttavia, l'opera non venne mai eseguita nel corso della vita di Ullmann a causa dell'insita connotazione anti totalitaristica.

In questo periodo reincontrò Alois Hába, a cui era legato da comuni interessi e da una sincera amicizia. Con il compositore ceco, protagonista della musica microtonale, dal 1935 al 1937 studiò musica a quarti di tono e compose, come tesi del biennio, la *Sonata für Viertelton-Klarinette und Viertelton-Klavier* op. 16. Altri lavori apprezzabili del periodo praghese furono la *1. Klaviersonate* ("Sonata per pianoforte n. 1") op. 10 (1936), i *Sechs Lieder (Steffen) für Sopran und Klavier* op. 17 (1937) e il *2. Streichquartett* ("Secondo quartetto per archi") op. 7 (1935-1936), eseguito al festival IGNM di Londra del 1938. Le composizioni successive al 1938, come la *Slawische Rhapsodie* op. 24, il *Klavierkonzert* ("Concerto per pianoforte") op. 25 e l'opera *Der zerbrochene Krug* op. 36, non ebbero esecuzioni pubbliche a causa dei provvedimenti repressivi applicati dalla Germania nazista.

Il periodo nazista: 1938-1942

In seguito all'istituzione del Protettorato di Boemia e Moravia nel 1939 che, di fatto, portò la Cecoslovacchia sotto il controllo tedesco, la situazione politica divenne progressivamente ostica. Le leggi di Norimberga, promulgate in Germania nel 1935, vennero estese a tutta la Repubblica Ceco-Slovacca e il governo di Praga applicò una serie di decreti antisemiti che esclusero gli Ebrei dalle istituzioni e dalla vita pubblica. Con l'invio di alcune lettere agli amici Albert Steffen, il librettista di *Der Sturz des Antichrist*, e Josef Trávníček, conosciuto ai tempi delle lezioni di Schönberg, Ullmann cercò di ottenere senza



successo un visto di espatrio per la famiglia, ora composta dalla seconda moglie Annie Winternitz, sposata nel 1931, e dai tre figli Max, Johannes e Felicia. Nell'estate del 1939, sfumata ogni possibilità di fuga, Ullmann e Annie decisero di inviare Felicia e Johannes, i maggiori dei tre, in Inghilterra, scelta estrema, ma in quell'anno ancora consentita dai tedeschi.

Sebbene non smise di comporre e di pubblicare a sue spese alcuni nuovi lavori, la situazione personale progressivamente si aggravò. I rapporti con la moglie, da tempo tesi, si conclusero nel 1941 con la sentenza di divorzio e il compositore, apolide dal 1938, ritornò celibe, rendendolo particolarmente vulnerabile al rischio di deportazione. In un ultimo disperato tentativo per sfuggire ad un infausto destino, sposò la sua nuova compagna, Elisabeth Frank–Meissl, il 15 ottobre 1941. La comunità ebraica di Praga intervenne in suo aiuto ma la deportazione, già programmata per Łódź, venne soltanto sospesa provvisoriamente. L'anno seguente, l'8 settembre 1942 Ullman venne trasferito, assieme alla moglie, al campo di concentramento di Theresienstadt, un lager di raccolta e di transito (*Durchgangslager*) nel quale venivano "reinsediati" gli ebrei del Protettorato di Boemia e Moravia in attesa della destinazione finale ai campi di sterminio orientali.

Theresienstadt: 1942-1944

A Theresienstadt, sotto gli auspici della *Freizeitgestaltung* ("Amministrazione del tempo libero"), un organo che gestiva l'attività culturale e artistica della comunità ebraica internata, Ullmann organizzò incontri, rappresentazioni teatrali e concerti. Come compositore fu eccezionalmente prolifico e scrisse un totale di ventiquattro lavori, ventuno dei quali sono stati preservati. Tra questi, tre *Sonate* per pianoforte, un *Quartetto* per archi, arrangiamenti corali su testi ebrei, l'opera in atto unico *Der Kaiser von Atlantis* e la sua ultima composizione, il melodramma *Die Weise von Liebe und Tod des Cornets Christoph Rilke* ("Il canto d'amore e morte dell'alfiere Christoph Rilke"), tratto dall'omonimo poema di Rilke.

Ullmann fu influente anche come pianista, critico musicale e docente. Fondò e diresse lo *Studio für neue Musik*, esaminando e promuovendo il lavoro dei compositori più giovani presenti al campo. I ventisei scritti rimasti degli eventi musicali messi in scena a Theresienstadt, forniscono

un'importante retrospettiva della sorprendente vita artistica sviluppata all'interno del campo. Le attività culturali venivano permesse, tanto da prosperare, perché davano al potere nazista un efficace veicolo di propaganda così da raggirare il mondo esterno circa le reali condizioni di vita a Theresienstadt, documentato come «campo modello» dalla Croce rossa internazionale nel film *Theresienstadt. Ein Dokumentarfilm aus dem jüdischen Siedlungsgebiet* (giugno 1944). Dietro la facciata creata dal regime, tuttavia, i reclusi erano soggetti ai medesimi stenti e brutalità degli altri campi di concentramento, come inedia, malattie, torture ed esecuzioni capitali.



Tra settembre e ottobre 1944, ebbero luogo deportazioni di massa da Theresienstadt ad Auschwitz. Viktor Ullmann venne trasferito il 16 ottobre 1944 e trovò la morte nelle camere a gas, probabilmente il 18 ottobre.

Cronologia

Data	Evento
1898	Nascita a Teschen (1 gennaio).
1909-16	Trasferimento a Vienna; istruzione secondaria.
1916-18	Servizio militare; invio al fronte; promozione a tenente.
1918	Facoltà di legge all'Università di Vienna; lezioni con Wilhelm Jerusalem; seminario di composizione con Schönberg.
1920	<i>Kapellmeister</i> e répétiteur con Alexander von Zemlinsky al Teatro Nazionale di Praga.
1922-27	Direttore d'orchestra al Teatro Nazionale di Praga.
1925	<i>Variazioni Schönberg</i> per pianoforte.
1927-28	Direttore d'orchestra a Ústí nad Labem (Aussig).
1929	Seconda versione delle <i>Variazioni Schönberg</i> , presentate all' <i>Internationale Gesellschaft für Neue Musik</i> di Ginevra.
1929-31	<i>Kapellmeister</i> e compositore alla <i>Schauspielhaus</i> di Zurigo.
1931-33	Membro della Società Antroposofica e libraio a Stoccarda.
1933	Ritorno a Praga.
1934	<i>Premio Emil Hertzka</i> per la versione orchestrale delle <i>Variazioni Schönberg</i> .
1935-37	Studi di composizione con Alois Hába.
1936	<i>Premio Emil Hertzka</i> per <i>Der Sturz des Antichrist</i> .
1938	Esecuzione del Secondo quartetto per archi op. 7 all' <i>Internationale Gesellschaft für Neue Musik</i> di Londra.
1939	Istituzione del Protettorato di Boemia e Moravia; decreti antisemiti a Praga.
1942	Deportazione al campo di concentramento di Theresienstadt (8

	settembre).
1942-44	Theresienstadt: attivo come compositore, direttore, pianista, insegnante e critico musicale.
1944	Morte ad Auschwitz (18 ottobre), due giorni dopo il trasferimento da Theresienstadt.

Opere

Alcune composizioni sono andate perdute. Certamente lo sono le opere non pubblicate del periodo pre Theresienstadt, con l'unica eccezione di *Der Sturz des Antichrist*. Lo stesso Ullmann poi, dallo spirito fortemente autocritico, era solito ricomporre, rinominare o anche abiuare i lavori da lui scritti. A metà del 1942, poco prima della deportazione, Ullmann redasse un catalogo completo delle proprie composizioni a cui, unitamente ai titoli dei lavori già noti, assegnò i numeri d'opera progressivi (1-41).

Tale elenco, su cui si basa la ricostruzione della produzione antecedente a Theresienstadt, è di inestimabile valore alla luce delle partiture non più ritrovate, sebbene lo stesso evidenzi anche l'entità di quelle mancanti a causa della guerra e delle persecuzioni.

Delle seguenti tabelle, la prima si riferisce alle opere composte a Praga e utilizza la numerazione *Opus* citata nell'elenco di Ullmann (1942) nonché, per un confronto, quella del catalogo di Riemann (1929).

La seconda cita le opere composte a Theresienstadt e riporta i numeri d'*Opus* quando bibliograficamente presenti.

L'ordine è essenzialmente cronologico e tiene conto delle ricerche più recenti di Verena Naegele (2002) e Ingo Schultz (2008). Le datazioni incerte sono indicate con il simbolo (?).

Le opere di Praga

Numerazione Opera	Anno	Numerazione Riemann	Note
Drei Männerchöre a cappella	1919	Opus 1	
Lieder mit Orchester	1921	Opus 2	
Abendlied (Claudius) für Chor, Soli und Orchester	1922	Opus 3	
Musik zu einem Märchenspiel (Weihnachtsspiel <i>Wie Klein Else das Christkindlein suchen ging</i>)	1922		Prima esecuzione Praga, 1922.
Sieben Lieder mit Klavier	1923	Opus 4	Prima esecuzione Praga, 1922. Festival IGNM (<i>Internationale Gesellschaft für Neue Musik</i>) Praga, 1924.
Opus 1 1. Streichquartett	1923	Opus 5	Prima esecuzione Praga, 1927.
Sieben Lieder mit Kammerorchester	1924	Opus 6	Prima esecuzione Praga, 1924.
Symphonische Phantasie (<i>Solokantate für Tenor und Orchester</i>)	1924	Opus 7	Prima esecuzione Praga, 1925.
Bühnenmusik zu <i>Der Kreidekreis</i> (Klabund)	1924		Prima esecuzione Praga, 1925.

Opus 19, 4	(21) Variationen und Doppelfuge über ein kleines Klavierstück von Schönberg	1925	Opus 9	Prima esecuzione Praga, 1926.
Opus 2	Oktett (<i>Oktettino</i>)	1924	Opus 8	Prima esecuzione Praga, 1926.
Opus 4	Trio für Holzbläser Konzert für Orchester (<i>1. Symphonie - Symphonietta</i>)	1926 1928	Opus 10 Opus 11	Prima esecuzione Praga, 1929. Prima esecuzione Praga, 1929. Festival IGNM (<i>Internationale Gesellschaft für Neue Musik</i>) Ginevra, 1929. Preservata trascrizione effettuata da un copista di Praga.
	(5) Variationen und Doppelfuge über ein kleines Klavierstück von Arnold Schönberg (für Klavier)	1929		
Opus 5	Sieben kleine Serenaden für Gesang und 12 Instrumente (Text: Ullmann)	1929		Prima esecuzione Francoforte sul Meno, 1931.
Opus 6	Peer Gynt (Ibsen). Opera	1927-29		Completata dopo il 1938.
Opus 3a	(9) Variationen und Doppelfuge über ein Thema von Arnold Schönberg für Klavier	1933-34		Autopubblicate a Praga, 1939.
Opus 3b	Variationen,	1933-		Premio Emil

	Phantasie und Doppelfuge über ein kleines Klavierstück von Schönberg für Orchester	34	Hertzka, 1934. Prima esecuzione Praga 1938. Preservate trascrizioni di alcune parti orchestrali effettuate da due copisti di Praga. Prima esecuzione Praga, 1936.
Opus 7	2. Streichquartett	1935	Festival IGNM (<i>Internationale Gesellschaft für Neue Musik</i>) Londra, 1938. Prima esecuzione Praga, 1936 (3 elegie).
Opus 8	(Sieben) Elegien für Sopran und Orchester	1935	Numerate come Opus 8, 2 sulla copia autografata <i>Schwer ist's das Schöne zu lasse</i> (Steffen). Premio Emil Hertzka.
Opus 9	Der Sturz des Antichrist. Bühnenweihfestspiel in 3 Akten (Steffen)	1935	Preservate la partitura e una trascrizione per pianoforte, entrambi in

			originale. Autopubblicata a Praga, 1936. Prima esecuzione Praga, 1936. Festival IGNM (<i>Internationale Gesellschaft für Neue Musik</i>) New York, 1941.
Opus 10	1. Klaviersonate	1936	
Opus 11	Chinesische Melodramen (<i>Galgenlieder</i>)	1936	Prima esecuzione Praga, 1936 (4 pezzi).
Opus 12	Huttens letzte Tage (C.F. Meyer), lyrische Symphonie für Tenor, Bariton und Orchester	1936- 37 (?)	
Opus 13	Missa symphonica für Chor, Soli, Orchester und Orgel (<i>zu Ehren des Erzengels Michael</i>)	1936	
Opus 14	Drei Chöre a cappella (<i>Rosenkreuzer- Kantate</i>)	1936	
Opus 15	Oster-Kantate (<i>Kammer-Kantate</i>) für gemischten kleinen Chor und 6 Instrumente	1936	
Opus 16	Sonate für Viertelton- Klarinette und Viertelton-Klavier	1936	Prima esecuzione Praga, 1937.

			Preservata unicamente la parte per clarinetto, in originale.
Opus 17	Sechs Lieder (Steffen) für Sopran und Klavier	1937	Autopubblicati a Praga, 1937. Prima esecuzione Praga, 1937.
Opus 18	Lieder (Kraus, Goethe, Novalis) (<i>Liederzyklus II</i>)	1937 (?)	
Opus 19	2. Klaviersonate	1938- 39	Autopubblicata a Praga, 1939. Prima esecuzione Praga, 1940.
Opus 3c	Variationen und Doppelfuge über ein Thema von Arnold Schönberg	1939	Preservata copia fotostatica del manoscritto.
Opus 20	Geistliche Lieder für hohe Stimme und Klavier	1939- 40	Autopubblicati a Praga, 1940. Prima esecuzione Praga, 1940.
Opus 21	Lieder (<i>Březina</i>)	1929- 39 (?)	
Opus 22	Kinderlieder	1939- 40 (?)	
Opus 23	Der Gott und die Bajadere (Goethe) für Bariton und Klavier	1940 (?)	Prima esecuzione Praga, 1940.

Opus 24	Slawische Rhapsodie für Orchester und obligates Saxophon	1939- 40	Autopubblicata a Praga, 1940 (come Opus 23).
Opus 25	Klavierkonzert	1939	Autopubblicato a Praga, 1940. Preservato il manoscritto.
Opus 26	Fünf Liebeslieder (Huch) für Sopran und Klavier	1939	Autopubblicati a Praga, 1939.
Opus 27	Lieder des Prinzen Vogelfrei (Nietzsche)	1940	
Opus 28	3. Klaviersonate	1940	Autopubblicata a Praga, 1940 (come Opus 26).
Opus 29	Drei Sonette aus dem Portugiesischen (Barett Browning / Rilke) für Sopran und Klavier	1940	Autopubblicati a Praga, 1940. Prima esecuzione Praga, 1940. Autopubblicato a Praga, 1940. Prima esecuzione Praga, 1940.
Opus 30	Liederbuch des Hafis für Bass und Klavier	1940	Tratto da (DE) Hans Bethge, <i>Nachdichtungen der Lieder und Gesänge des Hafis Vol. 2,</i> Leipzig, Insel Verlag, 1910.
Opus 31	Nachlese (Lieder)	1940	

		(?)	
Opus 32	Krieg. Kantate für Bariton	1940 (?)	
Opus 33	Die Heimkehr des Odysseus. Opera	1940-41 (?)	
Opus 34	Six Sonnets (Labé) für Sopran und Klavier	1941	Autopubblicati a Praga, 1941.
Opus 35	Sechs Gesänge für Alt oder Bariton und Klavier	1941 (?)	
Opus 36	Der zerbrochene Krug (Kleist). Opera	1941-42	Autopubblicato a Praga, 1942. Prima esecuzione Theresienstadt, 1943.
Opus 37	Drei Lieder (C.F. Meyer) für Bariton und Klavier	1942	Preservato il manoscritto (riscritto a Theresienstadt).
Opus 38	4. Klaviersonate	1941	Autopubblicata a Praga, 1941. Preservata unicamente una trascrizione
Opus 39	Sonate für Violine und Klavier	1937 (?)	della parte per violino. Prima esecuzione programmata a Praga, 1938.
Opus 40	Konzertarie (aus Goethes <i>Iphigenie</i>)	1942 (?)	
Opus 41	Sechs Lieder (H.G. Adler)	1942 (?)	

Le opere di Theresienstad

Numerazione Opera	Anno	Note
	1942	Vedi Opus 37. Ultimati prima del 4 novembre 1942.
Opus 46	1943	Ultimato prima del 23 gennaio 1943. Preservata copia del manoscritto.
	1943	Ultimato prima del 24 gennaio 1943. Preservato il manoscritto.
	1943	Preservato il manoscritto.
	1943	Preservata trascrizione effettuata dai copisti di Theresienstadt.
	1943	Prima esecuzione Theresienstadt, 20 luglio 1943.
Opus 45	1943	Ultimata prima del 1 luglio 1943. Preservato il manoscritto.
	1943	Ultimata prima del 27 giugno 1943. Preservato il manoscritto.
	1943-44	Preservato il manoscritto.
	1943	Prima esecuzione Theresienstadt, 30 ottobre 1943. Preservato il manoscritto di due canzoni.

Opus 49	6. Klaviersonate	1943	Ultimata prima del 1 agosto 1943. Prima esecuzione Theresienstadt, 30 ottobre 1943. Preservata copia del manoscritto. Stesso numero d'Opus del <i>Der Kaiser von Atlantis</i> .
Opus 47	Der Mensch und sein Tag (H.G. Adler). 12 Lieder für		

DER KAISER VON ATLANTIS

Tipo: Leggenda in quattro scene

Soggetto: libretto di Peter Kien

Prima: Amsterdam, Bellevue Theater, 16 dicembre 1975

Cast: Kaiser Uberall [l'imperatore Dappertutto] (Bar), la Morte (B/Bar), Pierrot (T), un tamburino (Ms), un soldato (T), una ragazza (S), la voce dell'altoparlante (Bar)

Autore: Viktor Ullmann (1898-1944)

Ullmann, di origini cèche, si perfezionò con Arnold Schönberg tra il 1918 e il '19, prima di lavorare come assistente di Alexander Zemlinsky a Praga (partecipando tra l'altro alla preparazione dei *Gurrelieder* nel 1921) e di diventare, nel '27, primo direttore del teatro di Aussig. Trasferitosi per qualche anno a Stoccarda quale seguace di Rudolf Steiner, dal 1933 visse di nuovo a Praga, avvicinandosi ad Alois Hába e al suo metodo di composizione basato sui quarti di tono, e svolgendo inoltre attività didattica e giornalistica.

Sorpreso dall'occupazione nazista della Cecoslovacchia nel 1939, tre anni più tardi venne deportato a Theresienstadt (oggi Terezín).

Nel campo di concentramento, nonostante tutto, riuscì a comporre e a organizzare concerti, ma le prove di *Der Kaiser von Atlantis oder Der Tod dankt ab* (L'imperatore di Atlantis o L'abdicazione della morte), iniziate in condizioni disperate nel settembre 1944, a causa delle deportazioni ad Auschwitz di alcuni musicisti partecipanti e delle evidenti allusioni alla situazione politica contenutevi, non giunsero a buon fine, sicché l'opera venne rappresentata solo postuma, a distanza di trentun'anni dalla morte dell'autore, scomparso anch'egli ad Auschwitz nell'ottobre 1944.

Der Kaiser von Atlantis nello scorso ventennio è stato rappresentato in vari paesi europei e americani e in Israele; una delle ultime produzioni di rilievo è stata quella curata dalla Bayerische Staatsoper nel Cuvilliéstheater di Monaco di Baviera (stagione 1992-93).

Der Kaiser von Atlantis vide la luce nel 1942 a Theresienstadt.

Era il vestibolo dell'inferno, la stazione dell'attesa, che precedeva il "trasporto" ad Auschwitz.

Tuttavia, Ullmann annotava nel suo diario: "L'unica cosa degna di essere ricordata è..... che noi non eravamo in lutto presso i fiumi di Babilonia, ma che la nostra volontà di creare era altrettanto forte della nostra volontà di vivere".

Dopo la prova generale l'opera venne proibita, ma la partitura ed il libretto si salvarono.

Alla prima rappresentazione assoluta di Amsterdam del 1975 seguirono la prima rappresentazione americana a San Francisco nel 1977 e quella israeliana a Tel Aviv nel 1982.

L'opera fu messa in scena in Germania solo nel 1985, a Stoccarda, ed anche lo splendido allestimento di George Tabori nel 1987 alla Kammeroper di Vienna fu accolto con entusiasmo.

Seguirono le rappresentazioni in Inghilterra (al Bloomsbury-Festival ed a Londra nel 1988), ed a Berlino (Staatsoper e Kammeroper Neukolln nel 1989).

Da allora l'opera compare regolarmente anche nei cartelloni dei teatri minori - come avvenuto quando è stata accoppiata con l'opera per camera *Die Rothschilds Geige* di Benjamin Fleischmann (allievo di Sostakovic) a Neustrelitz nel 1996.

Nel 1998 si è avuto un nuovo allestimento negli Stati Uniti, a New York.

Parlare della "Morte-giardiniere" ad Auschwitz?

L'autore del libretto, Petr Kien (1919-44), era soprattutto un grafico, ma era anche dotato come caricaturista, poeta e musicista.

A venticinque anni scelse di affrontare insieme ai genitori la morte ad Auschwitz.

Kien raffigura la Morte non come la mietitrice della tradizione medievale, bensì come un "giardiniere". Si trattava di una rappresentazione antroposofica ed insieme di una contro-metafora della morte inconsapevole ed indifferente dell'epoca della massificazione.

Come "Morte giardiniere io raccolgo fogliame appassito..... mieto grano maturo", promette la Morte nell'opera.

Essa giunge dunque al momento giusto. Una "Morte opportuna". Anche ad Auschwitz? Il dramma si conclude con la frase: "Non devi giurare

invano nel grande nome della Morte" cantata sulla melodia del corale luterano "*Ein feste Burg ist unser Gott*", di cui spesso i potenti abusano, invocandolo per ragioni futili.

FOTO DI SCENA



Piccola per le dimensioni, grande per il contenuto

Secondo Petr Kien, l'opera prende avvio con "Harlekin e la Morte messi in disparte".

Così si potrebbe musicare questo momento se non con un gesto stilistico alla - Arnold Schoenberg, alla - Alban Berg ed alla Gustav Mahler?.

Musica come "cifra" di una condanna all'esilio.

La vita priva di ricordi, non vissuta, si rivela nelle figure del soldato e di Bubikopf, definiti con inserti di musica leggera e jazzistica.

Risulta irritante che l'imperatore di Atlantide, che con l'eloquente nome di Overaff viene descritto come un dittatore della peggior specie, paragonabile a Hitler ed a Stalin, sia disposto al sacrificio estremo, e che Kien ed Ullmann gli abbiano affidato un'aria di grande bellezza.

Petr Kien anticipava forse il suo proprio destino?

Der Kaiser von Atlantis è un'opera piccola per dimensioni, ma grande per contenuto: la Morte assume una funzione altamente drammatica, che getta una luce sulla realtà della vita.

La trama

L'altoparlante rende noto che i vivi non ridono più e i morenti non muoiono più: è iniziata una grande guerra di tutti contro tutti, proclamata dall'imperatore. Pierrot, incarnazione della vita, disperato perché vede solo l'orrore intorno a sé, vorrebbe morire, ma la morte non glielo permette: si sente strumentalizzata dal conflitto e non fa più morire nessuno, né in guerra, né a causa di malattie. Visto il perdurare della desolazione, la morte acconsente però a far morire di nuovo gli uomini, a condizione che l'imperatore si dichiari d'accordo, cosa che infine avviene.

Autore di pagine pianistiche e cameristiche e di musica sinfonica, il compositore ha affrontato vari libretti (tra cui *Peer Gynt*, da Ibsen, e *Der zerbrochene Krug*, 'La brocca rotta', da Kleist), ma la sua partitura più nota è l'opera da camera *Der Kaiser von Atlantis*, completata nel 1943.

Le particolari e drammatiche condizioni di vita di Theresienstadt avevano costretto Ullmann a impiegare un organico ridotto (sette cantanti e un *ensemble* strumentale di medie dimensioni), ma ciò nonostante si intuisce la mano dell'esperto autore teatrale: recitativi, arie, duetti e vari numeri di danza si susseguono in uno stile piuttosto eclettico, con più di un'eco di Weill, citazioni dalla sinfonia *Asrael* di Josef Suk e del corale 'Ein feste Burg ist unser Gott', ma non privo di coerenza.

Ullmann si colloca nel solco della seconda scuola di Vienna, il cui espressionismo ha trovato nel compositore ceco un rappresentante significativo, ingiustamente dimenticato per decenni e solo recentemente riproposto con una certa regolarità.